

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

88^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1992

(Notturna)

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	RICHIAMO AL REGOLAMENTO	
		PRESIDENTE	Pag. 11, 14
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	3	MAZZOLA (DC)	11, 12
DISEGNI DI LEGGE:		* LIBERTINI (Rifond. Com.)	12, 14
Seguito della discussione:		SERENA (Lega Nord)	13
«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995» (797) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		ROVEDA (Lega Nord)	14
* DIONISI (Rifond. Com.)	10	DISEGNI DI LEGGE:	
CROCETTA (Rifond. Com.)	10	Ripresa della discussione:	
Verifica del numero legale	10	* DIONISI (Rifond. Com.)	15, 16, 18
		LIBERTINI (Rifond. Com.)	16, 19
		ROCCHI (Verdi-La Rete)	19
		GIORGI (PSI)	21
		CONDORELLI (DC)	21
		COMPAGNA (Liber.)	22
		BRESCIA (PDS)	22
		* RASTRELLI (MSI-DN)	23
		* MARINUCCI MARIANI (PSI)	23
		ABIS (DC)	24

88ª SEDUTA (notturna)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 DICEMBRE 1992

GRASSANI (Rifond. Com.)	Pag. 25
GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica	25 e passim
CROCETTA (Rifond. Com.)	25, 41
* ZOSO (DC)	30, 33
PAVAN (DC), relatore generale	31 e passim
BUCCIARELLI (PDS)	32
RICEVUTO (PSI)	32
REDI (DC)	32
* SPOSETTI (PDS)	33, 35
LOPEZ (Rifond. Com.)	34
MONTRESORI (DC)	38
CUTRERA (PSI)	38
ANDREINI (PDS)	38, 40
* PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	39
CUTRERA (PSI)	40, 43, 55
* GIOILLO (Rifond. Com.)	41

CARLOTTO (DC)	Pag. 43
* LORENZI (Lega Nord)	45

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 16 e passim

SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA ELETTRONICO DI VOTAZIONE

PRESIDENTE	55
------------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1992 ...

56

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente GRANELLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 21,30).

Si dia lettura del processo verbale.

GRASSI BERTAZZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Azzarà, Bo, Bobbio, Casoli, Coco, De Martino, De Rosa, Di Nubila, Foschi, Giacobazzo, Leone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti e Paire, rispettivamente, a Parigi e Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Decorre pertanto da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995» (797) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 797. Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di oggi è iniziato l'esame dell'articolo 20. Ne do nuovamente lettura:

Art. 20.

*(Stato di previsione del Ministero della sanità
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1993, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

2. Alle spese di cui ai capitoli 2547 e 4550 dello stato di previsione del Ministero della sanità si applicano, per l'anno finanziario 1993, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 1993, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della sanità, dell'Istituto superiore di sanità e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso e degli istituti medesimi.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1993, delle somme versate in entrata dalle Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi sanitari per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

Nella stessa seduta pomeridiana ha avuto anche inizio l'esame e la votazione degli emendamenti all'articolo 20. Restano ancora da votare i seguenti emendamenti:

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

		Competenza		Cassa
«Capitolo 2542 -	+	400.000.000	+	400.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..	+	15.000.000.000	+	15.000.000.000»
---	---	----------------	---	-----------------

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..	+	14.600.000.000	+	14.600.000.000»
---	---	----------------	---	-----------------

20.Tab.19.100/5

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROSETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 6537 -»	+ 650.000.000	+ 650.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..»	+ 15.000.000.000	+ 15.000.000.000»
--	------------------	-------------------

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..»	+ 14.350.000.000	+ 14.350.000.000»
--	------------------	-------------------

20.Tab.19.100/6

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 2547 -»	+ 1.000.000.000	+ 1.000.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..»	+ 15.000.000.000	+ 15.000.000.000»
--	------------------	-------------------

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... ..»	+ 13.000.000.000	+ 13.000.000.000»
--	------------------	-------------------

20.Tab.19.100/7

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 4550 -»	+ 3.000.000.000	+ 3.000.000.000»

*e conseguentemente sostituire
le parole:*

«Capitolo 4551 - Ristruttura-
zione complessiva... + 15.000.000.000 + 15.000.000.000»

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristruttura-
zione complessiva... + 12.000.000.000 + 12.000.000.000»

20.Tab.19.100/8

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA,
MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI,
GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MAR-
CHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

*All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per
congressi), inserire il seguente:*

	Competenza	Cassa
«Capitolo 2586 - ...	+ 8.700.000.000	+ 8.700.000.000»

*e conseguentemente sostituire
le parole:*

«Capitolo 4551 - Ristruttura-
zione complessiva... + 15.000.000.000 + 15.000.000.000»

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristruttura-
zione complessiva... + 6.300.000.000 + 6.300.000.000»

20.Tab.19.100/9

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA,
MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI,
GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MAR-
CHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

*All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per
congressi), inserire il seguente:*

	Competenza	Cassa
«Capitolo 2074 - ...	+ 1.300.000.000	+ 300.000.000»

*e conseguentemente sostituire
le parole:*

«Capitolo 4551 - Ristruttura-
zione complessiva... + 15.000.000.000 + 15.000.000.000»

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... + 13.700.000.000 + 14.700.000.000»

20.Tab.19.100/10

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 1113 - ...	+ 1.200.000.000	+ 1.200.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... + 15.000.000.000 + 15.000.000.000»

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... + 13.800.000.000 + 13.800.000.000»

20.Tab.19.100/11

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 1528 - ...	+ 2.000.000.000	+ 2.000.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... + 15.000.000.000 + 15.000.000.000»

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva... + 13.000.000.000 + 13.000.000.000»

20.Tab.19.100/12

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

88ª SEDUTA (notturna)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

15 DICEMBRE 1992

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 4547 - Spese per la revisione della farmaco- pea... ..»	+ 280.000.000	+ 280.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristruttura- zione complessiva... ..»	+ 15.000.000.000	+ 15.000.000.000»
---	------------------	-------------------

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristruttura- zione complessiva... ..»	+ 14.720.000.000	+ 14.720.000.000»
---	------------------	-------------------

20.Tab.19.100/13

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROSETTA,
MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI,
GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MAR-
CHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100, dopo il capitolo 4541 (Spese per congressi), inserire il seguente:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 7010 - Rilevamento radioattività ambientale... ..»	+ 1.000.000.000	+ 1.000.000.000»

e conseguentemente sostituire le parole:

«Capitolo 4551 - Ristruttura- zione complessiva... ..»	+ 15.000.000.000	+ 15.000.000.000»
---	------------------	-------------------

con le altre:

«Capitolo 4551 - Ristruttura- zione complessiva... ..»	+ 14.000.000.000	+ 14.000.000.000»
---	------------------	-------------------

20.Tab.19.100/14

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROSETTA,
MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI,
GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MAR-
CHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 20.Tab.19.100 sostituire le parole da: «Capitolo 4540 - Spese per l'acquisto e rilegatura di libri...» fino a: «+ 15.000.000.000», con le altre:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 4540 - Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri... ..»	- 1.000.000.000	- 1.000.000.000
Capitolo 4506 - Indennità e rimborso spese di trasporto... ..»	- 500.000.000	- 500.000.000
Capitolo 4537 - Spese per l'attuazione di corsi... ..»	- 500.000.000	- 500.000.000
Capitolo 4541 - Spese per congressi, simposi,»	- 1.500.000.000	- 1.500.000.000»
Capitolo 4060 -»	+ 2.000.000.000	+ 2.000.000.000»
<i>e sopprimere l'ultimo capoverso.</i>		

20.Tab.19.100/15

ROCCHI, MANCUSO, MOLINARI, CANNARIATO,
FERRARA Vito, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI

Nella tabella n. 19 - stato di previsione del Ministero della sanità - apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
Capitolo 4540 - Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri, ecc.»	- 4.000.000.000	- 4.000.000.000
Capitolo 4538 - Spese per l'istituzione e gestione della mensa aziendale e spese per il funzionamento, ecc.»	- 5.000.000.000	- 5.000.000.000
Capitolo 4506 - Indennità e rimborso spese di trasporto, ecc.»	- 500.000.000	- 500.000.000
Capitolo 4582 - Spese per le borse di studio, ecc.»	- 2.000.000.000	- 2.000.000.000
Capitolo 4537 - Spese per l'attuazione di corsi, ecc.»	- 2.000.000.000	- 2.000.000.000
Capitolo 4541 - Spese per congressi, simposi, ecc.»	- 1.500.000.000	- 1.500.000.000
Capitolo 4551 - Ristrutturazione complessiva, ecc.»	+ 15.000.000.000	+ 15.000.000.000

Nella denominazione del capitolo 4538 sopprimere le parole: «spese per l'istituzione e gestione della mensa aziendale e» e nella denominazione del capitolo 4551 sostituire le parole: «Ristrutturazione complessiva dell'attuale sede» con le altre: «Fitto di locali ed oneri accessori».

20.Tab.19.100

IL GOVERNO

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/5,

DIONISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Mi viene il dubbio, signor Presidente, onorevoli colleghi, di essere poco efficace nel sostenere le ragioni dei nostri emendamenti, altrimenti dovrei pensare che i colleghi sono insensibili, in modo davvero non giustificabile, ai problemi che abbiamo posto.

Con questo emendamento, che invitiamo i colleghi a considerare favorevolmente, spostiamo 400 milioni dal capitolo 4551 al capitolo 2542 che riguarda le spese per gli studi, le indagini, i rilevamenti, le azioni di propaganda nonché per interventi diversi relativi alla disciplina degli stupefacenti. Voi tutti conoscete il dibattito che anche recentemente si è sviluppato intorno a questa tematica e ciò mi permette di non allungare il discorso. Mi limito pertanto a rinnovare l'invito a votare a favore del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/5, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/6.

DIONISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di spostare 650 milioni al capitolo 6537 per incrementare la spesa e le risorse per la formazione del personale dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Già in precedenza ho espresso le nostre motivazioni e non ritengo di dover insistere. Invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

Verifica del numero legale

CROCETTA. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. Occorre pertanto rinviare la seduta di un'ora.

Richiamo al Regolamento

MAZZOLA. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Signor Presidente, desidero porre ancora una volta un problema alla sua attenzione. Credo che sia assolutamente accettabile che senatori presenti in Aula non partecipino al voto, in quanto la non partecipazione al voto rappresenta un modo per esprimere il proprio consenso o dissenso.

Ritengo altresì assolutamente improponibile e inaccettabile che senatori presenti in Aula al momento della verifica del numero legale rifiutino di far constatare la loro presenza e ne spiego anche le ragioni.

COSSUTTA. Non può parlare! La seduta è sospesa!

CONTI. Stia zitto; lasci parlare!

MAZZOLA. La presenza del numero legale, in assenza – senatore Cossutta, me lo consenta – *(Vive proteste dal Gruppo di Rifondazione comunista)* di strumenti tecnologici come la scheda elettronica, si constata contando i senatori presenti.

Chiedo allora che venga posto questo problema, perchè, a mio avviso, i senatori presenti non possono rifiutarsi di far constatare la loro presenza: possono abbandonare l'Aula, ma se restano in Aula non possono non essere conteggiati. *(Reiterate proteste dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

LIBERTINI. Su questo punto chiederò la parola alla ripresa.

PRESIDENTE. Alla ripresa farà quello che riterrà opportuno. Senatore Mazzola, il problema da lei sollevato è già noto alla Presidenza. D'altra parte esiste una prassi finora sempre tollerata, con diverse interpretazioni. Comunque la questione verrà esaminata nella sede e al momento più opportuno.

Suspendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 21,45, è ripresa alle ore 22,45).

Presidenza del vice presidente LAMA

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per replicare alle considerazioni che ha svolto il collega Mazzola al momento della sospensione della seduta.

Capisco quelle argomentazioni. In sostanza, il senatore Mazzola sostiene che quando si chiede la verifica del numero legale coloro che non fanno constatare la loro presenza mediante il dispositivo di votazione elettronica non debbono rimanere in Aula; questa è una versione del problema che può anche andare, ma non è attualmente l'interpretazione del Regolamento. Infatti, il presidente Spadolini si era già occupato della questione e ne aveva affidato la valutazione alla Giunta per il Regolamento; quando essa la esaminerà ci uniformeremo alle conseguenti decisioni che il Senato prenderà. In quella sede però discuteremo anche del problema nel suo complesso; non c'è soltanto l'aspetto dei senatori che restano in Aula: dovremo studiare diverse altre condizioni affinché la richiesta del numero legale avvenga con regolarità, come oggi non sempre avviene.

Quindi, siamo disponibili a esaminare una nuova regolamentazione della verifica del numero legale, nei tempi e nei modi che il Senato deciderà.

MAZZOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Signor Presidente, anch'io intervengo sulla questione testè sollevata dal senatore Libertini. Tuttavia, vorrei porre anche una questione di carattere personale che attiene alla verifica del numero legale poc'anzi effettuata.

Anzitutto a mio avviso si pone il problema delle condizioni in cui il Senato svolge i propri lavori.

Anche nella Commissione bicamerale abbiamo sostenuto, e continueremo a farlo, la pari dignità dei due rami del Parlamento, per cui riteniamo che vi debba essere anche una omogeneizzazione dei Regolamenti delle due Camere.

In particolare, per quanto riguarda la questione del numero legale, le normative regolamentari dei due rami del Parlamento si differenziano profondamente. Questo non è certamente un problema di poco conto. Infatti, se le due Assemblee, in base alla Costituzione vigente (poi, quando e se questa verrà modificata, affronteremo la questione), debbono svolgere le stesse funzioni, è giusto, pur nel rispetto della loro

autonomia, avvicinare per quanto possibile i comportamenti e quindi i Regolamenti dei due rami del Parlamento.

Vorrei inoltre aggiungere che la questione del numero legale si presta a molteplici interpretazioni perchè non è detto che questo debba corrispondere al numero dei senatori presenti in Aula al momento della richiesta di verifica, soprattutto quando tale richiesta viene avanzata in momenti particolari, come l'inizio di una seduta che riprende dopo un'ora dal termine della precedente, in una condizione particolare quindi di funzionamento quale quella in cui ci siamo trovati.

Sono d'accordo con il senatore Libertini: si tratta di questioni che dovranno essere affrontate globalmente in sede di Giunta per il Regolamento.

Vorrei comunque fare un'altra osservazione: ho forti dubbi, signor Presidente, circa il funzionamento del nostro sistema elettronico. Ho partecipato alla precedente votazione inserendo la mia tessera nel posto che ora è occupato dal senatore Giorgi; dopo di che mi sono spostato e sono venuto qui da dove ora vi parlo, per intervenire, come ho fatto. Nonostante ciò risulterò assente al momento della votazione. Nella «strisciata» che abbiamo controllato in sede di Gruppo per vedere chi aveva partecipato alla votazione risulterò assente. Ma tutti i colleghi possono darmi atto che ero presente, se non altro perchè sono intervenuto; sono certo di avere inserito la mia tessera per la votazione. Quindi, devo concludere che almeno in questo caso, per quanto mi riguarda, il sistema elettronico non ha funzionato.

Ora, certamente il numero legale non è mancato per un solo senatore, però quanto accaduto pone un interrogativo. Chiedo pertanto che il funzionamento del sistema elettronico venga verificato. Non so se a questo debbano provvedere i senatori Questori, ma qualcuno certamente dovrà farlo dal momento che, ripeto, prima vi è stato un errore poichè la mia presenza non è stata registrata. Ribadisco che ho inserito la mia scheda e l'ho ritirata non appena ho fatto constatare la mia presenza.

PINTO. Non è un caso isolato.

LIBERTINI. Allora, nel caso di uno scarto di tre voti, avremmo dovuto ricominciare dall'inizio.

SERENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(*Commenti del senatore Mazzola*).

SERENA. Signor Presidente, possono essere valide le argomentazioni testè svolte dai colleghi intervenuti, ma quando chiediamo la verifica del numero legale riteniamo che proprio in quel momento si debba effettuare tale verifica, senza aspettare i senatori che sono alla buvette o altrove.

Non siamo molto pratici, per cui confondiamo Regolamento con prassi; avremo comunque modo di riparlare in seguito. Però mi risulta che, quando si passa ad esaminare un emendamento il cui proponente

è assente, la proposta emendativa decade. Quindi, non capisco perchè non debba essere rispettato il principio della presenza contestuale anche quando si chiede la verifica del numero legale.

ROVEDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROVEDA. Intervengo soltanto per svolgere una considerazione di carattere meramente tecnico. Temo che l'impianto del sistema elettronico - sto parlando da ingegnere e non da senatore - sia un po' carente per quanto riguarda la manutenzione. Da alcuni giorni ho visto che su alcuni seggi sono posti dei cartellini che indicano: «seggi in manutenzione».

Questo impianto è ancora del tipo a logica cablata, ed è quindi vecchio di almeno 15 anni dal punto di vista della programmazione, se non della realizzazione.

Ciò naturalmente potrebbe significare - saranno poi i senatori Questori a dare una risposta in proposito - che non si possono più reperire i pezzi di ricambio o che non vi sono più tecnici in grado di revisionarlo.

Se questa è la situazione, non resta che cambiare l'impianto che ha in fondo un valore di pochi milioni. Sarebbe così possibile superare diversi problemi.

PRESIDENTE. Naturalmente, se sarà necessario, procederemo alla revisione dell'impianto.

Vorrei tuttavia fare una precisazione. Lei, senatore Roveda, ha espresso dei dubbi in merito al funzionamento del sistema elettronico, ipotizzando che non sia stata effettuata una adeguata manutenzione secondo le necessarie scadenze: riservandomi di fornire al più presto precise informazioni, osservo però che ogni senatore al momento delle votazioni può controllare il proprio voto sia attraverso l'accensione della lampadina corrispondente al suo banco sia attraverso l'accensione della lampadina sul tabellone. D'altra parte, è possibile anche che vi siano errori da parte del votante, nel senso che si è introdotta male la tessera oppure la si è ritirata troppo presto rispetto al momento in cui si è dichiarata chiusa la votazione, per passare a verificarne l'esito.

In sostanza, ritengo che sia riguardo al sistema elettronico sia ad altre questioni dubbi e sospetti non possano di per sé far legge.

Senatore Libertini, mantiene la richiesta di verifica del numero legale?

LIBERTINI. No, signor Presidente.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Procediamo allora nella votazione degli emendamenti all'articolo 20.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/6 presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/7.

DIONISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Signor Presidente, colleghi, dal momento che si parla di Regolamenti, vorrei svolgere alcune brevi riflessioni politiche che hanno a mio avviso attinenza con gli argomenti che stiamo trattando.

Il risultato delle ultime elezioni amministrative ha in qualche modo delegittimato l'attuale Governo; la vicenda dell'iniziativa giudiziaria nei confronti del segretario del Partito socialista, vicenda che sta turbando molti colleghi, dimostra che siamo di fronte ad una crisi di regime.

Tutto ciò, come dicevo, è attinente al tema di cui trattiamo: ritengo infatti che il Parlamento dovrebbe dimostrare in questa situazione almeno un po' di buon senso e di ragionevolezza, specie nel momento in cui si affrontano tematiche come quella che abbiamo voluto porre alla vostra attenzione con l'emendamento 20.Tab.19.100/7.

In tale emendamento proponiamo di spostare un miliardo dal capitolo 4551, relativo alla ristrutturazione complessiva degli impianti dell'Istituto superiore della sanità, al capitolo 2547, relativo alle spese per l'attuazione dei programmi e gli interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV e delle sindromi correlate.

Onorevoli colleghi, stiamo parlando dell'AIDS: non c'è nessuno di noi che non affronti ogni giorno, o comunque molto spesso, questo argomento e che non avverta la drammaticità di questo fenomeno, di questa patologia infettiva, che ormai ha travalicato i confini delle categorie cosiddette a rischio.

Voi penserete che un miliardo di lire spostato dal capitolo 4551 al capitolo 2547 possa avere poco significato nella prevenzione di questa malattia, invece anche un miliardo è importante: con questa cifra potrebbero essere salvate molte vite umane, ed evitati a migliaia di cittadini, di famiglie, i drammi correlati a questa patologia così terribile.

Per queste ragioni vi prego di riflettere sul voto che state per esprimere e mi permetto di invitarvi a votare questo nostro emendamento, con serietà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/7, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/8, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/9.

DIONISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Signor Presidente, con il presente emendamento chiediamo di spostare 8.700 milioni dal capitolo 4551 al capitolo 2586, che riguarda il contributo alla Lega italiana contro i tumori. L'argomento sostiene da sé le buone ragioni di questa proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/9, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/10, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/11.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100/11 presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Benvenuti, Boffardi, Bosco,
Condarcuri, Crocetta,
Dionisi,
Forcieri,
Galdelli, Giollo, Grassani,

Icardi,
Libertini, Lopez,
Manara, Manna, Marchetti, Meriggi,
Parisi Vittorio, Pelella, Pellegatti, Pezzoni, Piccolo, Pierani,
Sartori,
Vinci.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Anesi,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Bernassola, Bernini, Bonferroni, Bono
Parrino, Brina, Butini,
Cabras, Calvi, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione,
Cimino, Citaristi, Cocciu, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Con-
dorelli, Conti, Covelio, Covi, Coviello, Creuso, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Vito,
Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana
Elio, Franza, Frasca,
Galuppo, Gangi, Garofalo, Giagu Demartini, Giorgi, Giovanniello,
Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Gueritore, Guzzetti,
Ianni, Innamorato, Innocenti,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi,
Manzini, Marinucci Mariani, Marniga, Mazzola, Meo, Minucci Da-
ria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Po-
lenta,
Rabino, Radi, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricci,
Ricevuto, Riviera, Robol, Romeo, Ronzani, Roveda, Rubner, Ruffino,
Russo Giuseppe,
Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Serena, Sposetti,
Tani, Triglia,
Ventre, Visco, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Andreini,
Barbieri, Bettoni Brandani, Boratto, Borroni, Brescia, Brutti,
Chiarante,
De Paoli,
Ferrara Vito, Franchi,
Gianotti, Giovanelli, Giovanolla, Giunta,
Lorenzi, Loreto, Luongo,
Mesoraca, Molinari,
Nerli, Nocchi,
Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pellegrino, Preioni,
Rocchi, Rognoni,
Scivoletto, Smuraglia, Stefano,

Tabladini, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti,
Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Azzarà, Bo, Bobbio, Casoli, Coco, De Martino, De Rosa, Di Nubila, Foschi, Giacobuzzo, Leone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti e Paire, rispettivamente, a Parigi e Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100/11 presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Senatori presenti	195
Senatori votanti	194
Maggioranza	98
Favorevoli	25
Contrari	133
Astenuti	36

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/12, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/13, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/14.

DIONISI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* DIONISI. Signor Presidente, farò una brevissima dichiarazione per annunciare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista su tale emendamento, con il quale si incrementano le risorse di un miliardo per l'acquisto di apparecchiature e strumenti, per la manutenzione e per il controllo della radioattività ambientale. Questi strumenti - vorrei sottolinearlo ai colleghi - sono estremamente importanti per il controllo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.100/14, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100/15.

ROCCHI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Annuncio il nostro voto favorevole.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100/15 presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Bacchin, Boffardi, Bosco,
Condarcuri, Crocetta,
De Paoli, Dionisi,
Ferrara Vito,
Galdelli, Giollo, Grassani,
Icardi,
Libertini, Lopez,
Maisano Grassi, Manna, Marchetti, Meriggi, Molinari,
Parisi Vittorio, Pezzoni, Piccolo, Preioni,
Rocchi, Ronzani, Roveda,
Salvato, Sartori, Scivoletto, Serena,
Vinci,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Anesi,
Ballesi, Bernini, Bonferroni, Bono Parrino, Butini,

Cabras, Calvi, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cimino, Citaristi, Cocciu, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Cutrera,

De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Franza,

Galuppo, Gangi, Giagu Demartini, Giorgi, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Gueritore, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi,

Manzini, Marniga, Mazzola, Meo, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli,

Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Polenta,

Rabino, Radi, Rapisarda, Reviglio, Ricevuto, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe,

Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti,

Tani, Triglia,

Ventre, Venturi, Vozi,

Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Andreini,

Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boratto, Borroni, Bratina, Brescia, Brina, Brutti,

Chiarante,

Forcieri, Franchi,

Garofalo, Gianotti, Giovanelli, Giovanolla, Giunta,

Lorenzi, Loreto, Luongo,

Mesoraca,

Nerli, Nocchi,

Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrini, Pierani,

Rastrelli, Rognoni, Russo Michelangelo,

Sposetti, Stefano,

Tabladini, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti,

Visco.

Sono in congedo i senatori: Azzarà, Bo, Bobbio, Casoli, Coco, De Martino, De Rosa, Di Nubila, Foschi, Giacobuzzo, Leone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti e Paire, rispettivamente, a Parigi e Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100/15 presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Senatori presenti	185
Senatori votanti	184
Maggioranza	93
Favorevoli	32
Contrari	111
Astenuti	41

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.100.

GIORGI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGI. Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi che la Commissione ha esaminato questo problema con attenzione e lo ha molto discusso; in seguito unanimemente decise di negare questo appostamento in bilancio. Il Governo lo ha riproposto; intervengo per motivare il voto contrario su tale emendamento, in quanto si collega proprio alla discussione e all'approfondimento che avevano trovato unanime la Commissione nell'esprimersi in modo sfavorevole su tale appostamento.

CONDORELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDORELLI. Signor Presidente, a titolo personale vorrei dichiarare il mio voto favorevole su tale emendamento poichè l'Istituto superiore di sanità ha l'esigenza di avere più spazio; svolge un ruolo strategico per la società italiana ma si trova in condizioni precarie, soprattutto per quello che riguarda i problemi inerenti la sicurezza del lavoro. Non ho capito qual è la ragione vera dell'atteggiamento contrario a questo emendamento. Faremmo precipitare l'Istituto superiore di sanità in una condizione veramente disastrosa e non ne comprendo le ragioni.

Devo anche aggiungere che, in realtà, in Commissione bilancio questo emendamento non è stato approvato, anche perchè la maggioranza che si era battuta per esso non ha assicurato quel giorno una presenza sufficiente.

Da parte nostra non vi sono stati altri motivi. Tuttavia se esistono dei motivi reconditi e dei sospetti, vorrei che fossero chiariti, perchè è giusto, a questo punto, che l'Aula li conosca.

È un fatto molto importante e credo che anche la stessa maggioranza abbia il diritto di conoscere le ragioni per cui si nega al Governo la possibilità di approvazione di un emendamento importante che era stato formulato prima in tabella e, dopo non essere stato approvato in Commissione, ripresentato in Aula.

COMPAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, gli argomenti usati dal senatore Condorelli provocano in me una certa suggestione, in quanto non sono riuscito a comprendere le ragioni per le quali il Governo si fa legittimamente carico dell'attività di un istituto che, oltre che prestigio, ha importanza per l'attività che svolge in quanto Istituto superiore di sanità.

Non mi sembra che la cifra indicata sia di per sè ingente. Se viceversa si volesse in questa sede penalizzare l'Istituto superiore di sanità per altre ragioni, mi associo alla richiesta del senatore Condorelli per avere, da parte dei colleghi che non sono sensibili alla preoccupazione di cui il Governo si fa carico, delle ragioni un po' meno critiche ed ermetiche di quelle che ho ricavato dall'intervento del senatore Giorgi sul dibattito svoltosi in Commissione.

BRESCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRESCIA. Signor Presidente, intervengo brevemente per sottolineare che la questione affrontata dal senatore Condorelli è giusta perchè si è in presenza di un problema reale che riguarda la ricerca di una nuova sede dell'Istituto superiore di sanità.

Per la verità però si tratta di una situazione che si trascina ormai da lungo tempo, tant'è vero che anche nella legge finanziaria del 1992 era previsto uno stanziamento di 20 miliardi sempre per affitto locali, poi non utilizzato.

Perchè questo stanziamento non è stato utilizzato e si ripropone ora la stessa storia? Perchè si pensa di prendere in affitto o attraverso il *leasing* una struttura che non è possibile utilizzare per l'uso specifico in quanto dovrebbe essere modificato complessivamente il piano regolatore di Roma.

Tali affermazioni non sono del sottoscritto, ma sono contenute in una lettera ufficiale (consegnataci peraltro dal direttore dell'Istituto superiore di sanità) del Ministero dei lavori pubblici nella quale si dice al Comune di Roma che se intende permettere ad un privato (a noi non

interessa il nome, nè se è «palazzinaro» o meno) di affittare questo fabbricato all'Istituto superiore di sanità, è necessario cambiare la destinazione d'uso sia del palazzo, sia di tutta l'area relativamente alla volumetria. Se noi lasciassimo in tabella 19 i 20 miliardi così come definiti dal Governo, non credo francamente che questi soldi potrebbero essere utilizzati per il futuro. Altra questione è invece se si intende affrontare seriamente (e deve essere affrontato seriamente) tutto il problema concernente l'Istituto superiore di sanità.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, l'emendamento presentato dal Governo riproduce una posizione dello stesso Governo che è stata respinta all'unanimità dalla Commissione bilancio. Ciò non perchè la Commissione bilancio abbia inventato qualcosa, ma perchè essa si è basata sul parere unanime della Commissione sanità del Senato.

Pertanto, o rispettiamo le competenze di quest'Aula, o ci riferiamo esattamente ad una problematica che non si risolve con questo emendamento, perchè addirittura si compie un abuso se si autorizza, come ha spiegato egregiamente il collega, un affitto od un *leasing* di un immobile che non è adatto. Se il Governo vuole risolvere il problema della sanità alla radice, vi proceda correttamente in altra sede.

L'emendamento presentato dal Governo deve essere respinto per coerenza dall'Assemblea del Senato.

MARINUCCI MARIANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

* MARINUCCI MARIANI. Signor Presidente, in verità non ero presente alla riunione in cui la Commissione sanità ha esaminato questo provvedimento e quindi non ho potuto ascoltare le argomentazioni in proposito del senatore Brescia. Ero però al corrente dell'esigenza dell'Istituto superiore di sanità di dotarsi di una sede adeguata. Chiunque visiti quell'Istituto può rendersi conto che dietro la facciata nobilissima mancano assolutamente gli spazi di vivibilità per le persone ivi impiegate. Il fatto che vi fosse una previsione già nella legge finanziaria per il 1992 può legittimare la domanda del perchè dopo un anno il problema non sia stato risolto. La risposta al quesito va ricercata, come in molte cose italiane; nelle lentezze delle procedure. Per quest'anno quindi rimane la stessa proposta anche per quanto riguarda il *leasing* che, ricordo, non è una forma di locazione ma strumento diverso, utilizzato in quanto il più economico e ragionevole.

In questi giorni il senatore Brescia ed altri colleghi del suo Gruppo mi hanno informata delle preoccupazioni esistenti in ordine alla proprietà dell'immobile in oggetto. Non mi trovo nelle condizioni di

sapere se esiste una connessione con il fatto che il proprietario abbia problemi, nè se si tratta di questo stesso fatto, cosa sicuramente non vera.

Mi domando però se, sulla base di un voto che la Commissione bilancio ha dato fidandosi del parere della Commissione sanità, quando quest'ultima è stata di fatto tratta in inganno da affermazioni secondo le quali si trattava di togliere soldi al ministro De Lorenzo (il che pare essere un'operazione che piace a molti), l'Aula possa rifiutare un emendamento del Governo, che mi auguro presentato a ragion veduta e con consapevolezza maggiore di quella che possiamo avere noi, visto che non ha potuto disporre di informazioni concrete e che si tratta di lasciare dei soldi in bilancio, sempre ferma restando ogni possibilità del Governo e del Parlamento di verificare se l'operazione può essere portata avanti.

Per queste ragioni voterò a favore dell'emendamento presentato dal Governo. *(Applausi dei senatori Montini e Zotti).*

ABIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABIS. Signor Presidente, il mio intervento vuole precisare la posizione della Commissione bilancio in seno alla quale abbiamo cercato di seguire delle regole che abbiano un valore. Per quanto attiene gli emendamenti approvati dalle Commissioni di merito, la Commissione bilancio ha sempre approvato tutti gli emendamenti da esse proposti previo accertamento della copertura finanziaria, perchè nel merito esse hanno la capacità di approfondire maggiormente i problemi. In quest'ottica abbiamo perciò approvato all'unanimità un emendamento della Commissione sanità, che a sua volta lo aveva discusso ed approvato a maggioranza. Le motivazioni che hanno creato una maggioranza in quella Commissione non posso conoscerle fino in fondo. D'altra parte, quando la Commissione bilancio non recepisce le proposte avanzate dalle Commissioni di merito, ci rimproverate perchè entriamo nel merito delle questioni; quando approviamo le loro proposte non siamo bravi perchè non abbiamo capito. Per coerenza allora pregherei il Governo di ritirare l'emendamento, perchè esso non può vincere sempre. Il Parlamento deve avere una possibilità di riflessione autonoma e il Governo qualche volta deve accettare questo senza costringerci a metterlo in minoranza, perchè questa situazione non è accettabile se dura per l'eternità. In questo caso, signor Presidente, non succederà nulla di grave... *(Applausi dai Gruppi della DC, del MSI-DN, del PSI e del PDS)*... Di fronte ad eventuali urgenze, tra qualche mese il capitolo potrà essere rifinanziato, chiarendo alla Commissione di merito che cosa si intende fare.

Non credo che domani o entro un mese si debba assolutamente comprare questo immobile già ultimato. Occorre un po' più di rispetto anche per la dignità dei colleghi.

Signor Presidente, se il Governo mantiene questo emendamento, io voterò contro.

PAVAN, *relatore generale*. Bravo!

GRASSANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSANI. A nome del Gruppo di Rifondazione comunista, dichiaro il voto contrario.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei fornire un chiarimento e modificare in parte l'atteggiamento che inizialmente il Governo ha assunto dinanzi a questa Assemblea.

Il chiarimento è il seguente: come Governo, abbiamo impostato il disegno di legge di bilancio in un certo modo e i rilievi emersi in 5ª Commissione permanente ci parevano non esaustivi per un convincimento diverso. Sul piano tecnico abbiamo riproposto tale impostazione, che secondo noi ha un senso; tuttavia, considerato quanto è stato osservato in questa sede, il Governo ritiene di doversi rimettere all'Aula in merito all'emendamento in esame. (*Commenti*).

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Signor Presidente, chiediamo che sull'emendamento si effettui la votazione nominale con scrutinio elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100 presentato dal Governo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Baldini, Bono Parrino,
Cimino, Compagna, Condorelli, Coviello,

Frasca,
Ianni, Innocenti,
Marinucci Mariani, Marniga, Montini,
Perina, Pischedda, Polenta,
Rapisarda, Robol,
Venturi,
Zappasodi, Zoso, Zotti,

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini,
Anesi, Angeloni,

Bacchin, Ballesi, Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni
Brandani, Boffardi, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Brescia,
Brina, Brutti, Bucciarelli,

Cabras, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Chiarante, Cita-
risti, Cocciu, Colombo, Condarcuri, Conti, Cossutta, Covatta, Covi,
Creuso, Crocetta, Cutrera,

D'Amelio, Daniele Galdi, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De
Paoli, Di Benedetto, Di Lembo, Dionisi, Donato, Dujany,

Fabris, Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Forcieri,
Franza,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Giagu Demartini, Gianotti,
Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Giunta, Golfari, Gra-
nelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,

Icardi, Innamorato,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Libertini, Lobianco, Lombardi,
Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manara, Manna, Manzini, Marchetti, Mazzola, Meo,
Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Molinari, Mura-
tore, Murmura,

Nocchi,

Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla,
Pellegatti, Pellegrino, Pezzoni, Picano, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinto,
Pizzo,

Rabino, Radi, Ranieri, Rastrelli, Ravasio, Riviera, Rocchi, Rognoni,
Romeo, Ronzani, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo
Michelangelo,

Salvato, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Sellitti,
Serena, Smuraglia, Sposetti,

Tabladini, Taddei, Tossi Brutti, Triglia, Tronti,

Ventre, Vinci, Visco, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zuffa.

Si astengono i senatori:

Butini,

Colombo Svevo,

Di Stefano, Doppio,

Favilla, Fontana, Franchi,

Montresori, Mora, Moschetti,

Orsini,
Redi,
Stefano,
Tani, Torlontano,
Zecchino.

Sono in congedo i senatori: Azzarà, Bo, Bobbio, Casoli, Coco, De Martino, De Rosa, Di Nubila, Foschi, Giacobuzzo, Leone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti e Paire, rispettivamente, a Parigi e Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.Tab.19.100 presentato dal Governo.

Senatori presenti	194
Senatori votanti	193
Maggioranza	97
Favorevoli	21
Contrari	156
Astenuti	16

Il Senato non approva.

(Applausi dai Gruppi di Rifondazione comunista, del PDS, del PSI, del MSI-DN).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 21:

Art. 21.

(Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1993, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 20).

2. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche nel conto dei residui passivi.

3. Ai fini dell'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le somme relative al Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le somme stesse furono stanziare.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22:

Art. 22.

(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1993, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 21).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- Stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali (Tabella 21)

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
<i>Capitolo 7602 (Spese per l'adeguamento... di biblioteche dello Stato)</i>	+ 9.500.000.000	+ 9.500.000.000
<i>Capitolo 7605 (Spese... a tutela del patrimonio bibliografico)</i>	- 1.000.000.000	- 1.000.000.000
<i>Capitolo 7801 (Spese per l'acquisto di raccolte bibliografiche...)</i>	- 1.000.000.000	- 1.000.000.000

<i>Capitolo 8005</i> (Spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro e la manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico...)	- 10.000.000.000	- 10.000.000.000
<i>Capitolo 8100</i> (Interventi e contributi per... monumenti di proprietà non statale...) . .	- 1.500.000.000	- 1.500.000.000
<i>Capitolo 8203</i> (Spese per l'adeguamento... di archivi dello Stato...)	+ 9.500.000.000	+ 9.500.000.000
<i>Capitolo 8230</i> (Spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro, la precatalogazione e l'inventariazione dei beni archivistici)	- 4.000.000.000	- 4.000.000.000
<i>Capitolo 8251</i> (Spese per la ricerca scientifica)	- 1.500.000.000	- 1.500.000.000
22.Tab.21.1		Zoso

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ai capitoli sottoelencati apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
<i>Capitolo 8005</i> - Spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro e la manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico	+ 73.000.000.000	+ 73.000.000.000
<i>Capitolo 8100</i> - Interventi e contributi per restauri e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale	- 73.000.000.000	- 73.000.000.000

Inoltre, nella denominazione del capitolo 8005 dopo le parole: «artistico e storico» aggiungere le parole: «statale e non statale» e nella denominazione del capitolo 8100 sopprimere le parole: «interventi e».

22.Tab.21.100 Zoso

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali:

al capitolo 8005 (Spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro e la manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico...), nella denominazione dopo le parole: «artistico e storico» inserire le altre: «statale e non statale», ed aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di lire 73.000.000.000;

al capitolo 8100 (Interventi e contributi per... monumenti di proprietà non statale...), nella denominazione sostituire le parole: «Interventi e contributi» con le altre: «Contributi», ed aumentare gli stanziamenti di competenza e di cassa di lire 73.000.000.000.

22.Tab.21.2

Zoso

Invito il senatore Zoso ad illustrarli.

* ZOSO. Signor Presidente, il caso degli emendamenti in esame è esattamente il contrario di quello illustrato un momento fa dal senatore Abis: si tratta infatti, per il 22.Tab.21.1, di un emendamento approvato all'unanimità dalla Commissione di merito e respinto dalla Commissione bilancio.

La Camera dei deputati ha approvato un emendamento in base al quale si utilizza, nei capitoli di spesa della tabella 21, uno stanziamento di 100 miliardi originariamente allocato in tabella B; ma la distribuzione nei capitoli di bilancio non appare equilibrata. Se ne propone pertanto una diversa, compensata, secondo cui parte delle risorse viene destinata anche ai capitoli 7602 e 8203, relativi rispettivamente alle strutture delle biblioteche e degli archivi dello Stato che necessitano di interventi urgenti.

Per tranquillizzare la Commissione bilancio, voglio dire che l'emendamento 22.Tab.21.1 non va a incidere sullo stanziamento disposto dalla legge n. 145 del 1992 e confluito in questi capitoli, nè sulla quota degli stessi finanziamenti che il disegno di legge finanziaria rinvia al 1994. Non vi è pertanto alcuna interferenza con le norme e con gli stanziamenti del disegno di legge finanziaria.

L'emendamento 22.Tab.21.100 è invece più delicato. Il capitolo 8100 reca lo stanziamento per interventi e contributi per restauro e valorizzazione di beni culturali di proprietà non statale. Con tale emendamento si propone di riservare questo capitolo esclusivamente ai contributi dello Stato, alle opere tutelate dalla legge n. 1089 del 1939, concentrando nel capitolo 8005 tutti gli interventi diretti dello Stato su beni di proprietà statale e non. Ovviamente, la variazione di denominazione comporta il trasferimento dal capitolo 8100 al capitolo 8005 dell'importo presumibilmente destinato agli interventi, lasciando nel capitolo 8100 lo stanziamento destinato ai contributi.

Ora, in questo periodo di scarsità di risorse è assolutamente opportuno incentivare l'investimento dei privati a favore del patrimonio culturale. La soluzione migliore è di non aumentare la percentuale di contributo ammessa dal Ministero, che è del 30 per cento, ma di accelerare il disbrigo delle pratiche. Per mancanza di fondi, che vengono destinati agli interventi, il Ministero autorizza ora il pagamento dei contributi per i lavori ultimati nel 1989; con i fondi che con quest'emendamento lasceremmo al capitolo 8100 il Ministero potrebbe autorizzare il pagamento dei contributi per tutti i lavori già ultimati, facendo finalmente coincidere il momento della conclusione dei lavori e della definizione della pratica con il momento della riscossione del contributo. È l'incentivo più potente che abbiamo a nostra disposizione per far affluire risorse private nel comparto dei beni culturali.

In seguito il Ministro potrebbe addirittura avere la possibilità di pagare per stati di avanzamento e sarebbe un incentivo ancora maggiore.

È per questo motivo che sollecito il relatore e il Governo ad accettare l'emendamento proposto. Ritiro infine l'emendamento 22.Tab.21.2. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore generale*. Signor Presidente, è vero che in Commissione avevamo adottato un comportamento diverso, però non avevamo capito bene le motivazioni della presentazione dell'emendamento 22.Tab.21.1. E dal momento che sapevamo che sarebbe stato ripresentato, ci siamo riservati sul suo accoglimento per non compromettere eventuali soluzioni alternative, pur non precludendoci la possibilità, qualora fosse stato ripresentato, di esprimere un parere favorevole in Aula. In considerazione di ciò, esprimo parere favorevole sapendo di interpretare la volontà della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento 22.Tab.21.100 posso esprimere parere favorevole nel merito, ma non è tecnicamente accettabile nel testo attuale. Infatti, qualsiasi intervento di restauro o di altro tipo effettuato sul patrimonio statale incrementa tale patrimonio mentre interventi effettuati su patrimoni privati non incidono sul patrimonio statale, creando confusione fra un intervento e l'altro.

Ciò considerato, esprimo parere favorevole purchè il Governo trovi una formula diversa, magari predisponendo un nuovo capitolo, per distinguere i due ambiti.

CROCETTA. È il discorso della coperta troppo corta.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere del Governo sull'emendamento 22.Tab.21.1 è favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento 22.Tab.21.100 il parere è contrario; tuttavia, poichè ci sembra di aver capito lo spirito del proponente, vorremmo poter coniugare le esigenze da lui rappresentate con quelle di difendere la struttura nella sua unitarietà di bilancio.

Riprendendo le argomentazioni del relatore, potremmo accettare una formulazione che veda lo sdoppiamento in due capitoli, distinguendo per un verso il capitolo relativo agli interventi e per l'altro il capitolo (con un nuovo numero ovviamente, per cui tecnicamente bisognerà vedere come fare) per i contributi. Non si potrebbe accogliere la proposta riferita al trasferimento da una categoria ad un'altra all'interno del bilancio, poichè questo non è possibile tecnicamente.

Quindi, il Governo si dichiara favorevole all'emendamento a condizione che il presentatore accetti la nostra proposta di sdoppiamento in due capitoli, inventando un nuovo capitolo al quale far affluire tutti gli stanziamenti per i contributi; nell'altro, che potrebbe rimanere secondo noi il capitolo 8100, sarebbe iscritto lo stanziamento per gli interventi a favore dei restauri.

PRESIDENTE. Restiamo quindi in attesa della formalizzazione del nuovo testo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.Tab.21.1.

BUCCIARELLI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo del PDS a questo emendamento.

RICEVUTO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICEVUTO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo socialista all'emendamento 22.Tab.21.1.

REDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REDI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole agli emendamenti presentati su questo articolo dal senatore Zoso, con le precisazioni di natura tecnica fatte dal Governo.

Il senatore Zoso ha cercato di puntualizzare alcuni interventi finalizzati a settori che sembrano averne maggiormente bisogno, ma se andiamo a vedere nel contesto, non vengono reperiti fondi nuovi; ci sono movimenti all'interno della stessa tabella, quindi sostanzialmente non vi sono variazioni.

Pertanto, il nostro voto favorevole è accompagnato dall'insoddisfazione per il fatto che nel bilancio questo settore non viene tenuto nella considerazione dovuta.

In sede di discussione in Aula del disegno di legge sul Mezzogiorno, proposi un emendamento provocatorio in base al quale si sarebbero dovuti destinare 10.000 miliardi ai beni culturali ed ambientali del Mezzogiorno. Tutto questo aveva lo scopo di portare l'attenzione su un settore che di solito viene considerato marginale. Ritengo che questo sia estremamente negativo proprio perchè quello dei beni culturali ed ambientali è un nostro patrimonio da difendere, tutelare e valorizzare. In caso contrario, questo patrimonio andrà perduto e non sarà più recuperabile.

Di qui la raccomandazione al Governo di dedicare il prossimo anno - dal momento che il bilancio quest'anno è stato impostato secondo determinate necessità - una specifica e maggiore attenzione a questo problema. *(Applausi dai Gruppi della DC e del PSI).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.Tab.21.1, presentato dal senatore Zoso.

È approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 22.Tab.21.100, il Governo ne ha suggerito un nuovo testo. Invito il senatore segretario a darne lettura.

GRASSI BERTAZZI, *segretario*:

Al capitolo sottoindicato apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
«Capitolo 8100 - Nuova denominazione: Contributi per restauri e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale	- 73.000.000.000	- 73.000.000.000»

Introdurre un capitolo 8100-bis, con la denominazione: «Interventi per restauri...» con i seguenti valori:

Competenza	Cassa
+ 73.000.000.000	+ 73.000.000.000»

Introdurre un capitolo aggiunto 8100-bis, con la denominazione: «per contributi con i valori residui».

PRESIDENTE. Senatore Zoso, lei accetta la formulazione dell'emendamento 22.Tab.21.100 proposta dal Governo?

ZOSO. La modifica proposta dal Governo non semplifica di certo il bilancio. Tuttavia, poichè favorisce indubbiamente l'applicabilità della legge n. 145, ritengo di poterlo accogliere come soluzione intermedia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.Tab.21.100, presentato dal senatore Zoso, nel nuovo testo comprendente la modifica proposta dal Governo.

SPOSETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPOSETTI. Signor Presidente, non capisco la funzione del nuovo capitolo 8100-bis. Come nasce questo nuovo capitolo? Un capitolo di bilancio nasce normalmente da una disposizione; non può essere deciso con la votazione di un emendamento e raccogliere le somme residue. Non riesco a capire come sia possibile, dal punto di vista della tecnica di bilancio, un emendamento di questo tipo. Se occorre risolvere un problema, bisogna farlo rispettando le regole del bilancio, e non calpestandole. Ripeto la mia domanda: da cosa nasce questo nuovo capitolo 8100-bis?

PRESIDENTE. Sarà eventualmente il rappresentante del Governo, che ha proposto l'istituzione di questo nuovo capitolo, a darle una risposta.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, non vorrei che il senatore Sposetti si fosse distratto e quindi non avesse sentito la discussione che vi è stata in proposito.

Il Governo ha dichiarato inaccettabile l'emendamento presentato dal senatore Zoso perchè viola, come affermava il senatore Sposetti, la struttura stessa del bilancio dello Stato e le regole sulla contabilità.

Ma per risolvere nel merito le questioni sollevate dal collega Zoso, il Governo ha individuato una soluzione praticabile; quella di istituire un nuovo capitolo, come ha proposto poi con la modifica dell'emendamento del senatore Zoso, all'interno del quale far confluire lo stanziamento per i soli contributi, diverso dallo stanziamento per i soli interventi.

Del resto, mi sorprende questa discussione, che pure ha impegnato già molto tempo: se si legge la tabella 21 a pagina 140 dello stampato - lo dico per rispondere non al collega Zoso ma a quei burocrati che immagino si siano nascosti dietro questi fatti tecnici per giustificare l'impraticabilità di una legge - si vede che già nel capitolo 8100 c'è uno sdoppiamento, senatore Sposetti. Nei fatti c'è una distinzione tra interventi di restauro e contributi per lavoro di restauro (una sorta di sottocapitolo).

Se vogliamo rendere più fluida l'applicazione della norma, andando incontro alle motivazioni - che a me sono apparse giuste - del senatore Zoso, può essere accettata la proposta del Governo, che è fattibile.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento in esame, nel nuovo testo.

PAVAN, *relatore generale*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.Tab.21.100.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, abbiamo votato a favore del precedente emendamento 22.Tab.21.1 e ci stavamo apprestando a votare a favore anche dell'emendamento 22.Tab.21.100 poichè sono collegati tra loro e rispondono alla medesima *ratio*: quella di semplificare e di snellire la

spesa nel settore dei beni culturali e ambientali, in particolare per quanto riguarda le spese per il recupero, la salvaguardia, il restauro e la manutenzione del patrimonio architettonico, archeologico, artistico e storico.

Ci pare però, francamente, che la mediazione raggiunta costituisca un pasticcio, una complicazione che non ci consente di votare a favore del nuovo testo. Annuncio pertanto l'astensione del Gruppo di Rifondazione comunista sulla nuova formulazione dell'emendamento in esame.

SPOSETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPOSETTI. Naturalmente, resta a verbale la mia osservazione sulla validità dell'emendamento. Ovviamente, siamo contrari anche alla sostanza dell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.Tab.21.100, presentato dal senatore Zoso, nel nuovo testo, comprendente le modifiche proposte dal Governo e accolte dal presentatore.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 22.Tab.21.2 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 22, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23.

Art. 23.

*(Stato di previsione del Ministero dell'ambiente
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1993, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 22).

2. Le somme iscritte in conto residui nei capitoli 7001, 7104, 7302, 7409, 7602, 7605, 7704, 7705, 7707, 7708, 7712, 7718, 7901, 7951, 8001, 8360, 8501, 8502, 8504, nonchè nei capitoli 1557, 1558, 1704, 1705, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1992, in essere al 31 dicembre del medesimo anno, sono mantenute in bilancio per l'esercizio finanziario 1993.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- Stato di previsione del Ministero dell'ambiente (**Tabella 22**)

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

	Competenza
<i>Capitolo 1021</i> – Indennità... per missioni all'estero.	+ 150.000.000
<i>Capitolo 1051</i> – Acquisto di riviste, giornali...	+ 25.000.000
<i>Capitolo 1060</i> – Funzionamento... della biblioteca.	+ 25.000.000
<i>Capitolo 1067</i> – Manutenzione... mezzi di trasporto.	+ 150.000.000
<i>Capitolo 1072</i> – Manutenzione... di locali e dei relativi impianti.	+ 500.000.000
<i>Capitolo 1081</i> – Spese inerenti all'acquisto... di macchinari	+ 550.000.000
<i>Capitolo 1087</i> – Spese per... nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri	+ 1.200.000.000
<i>Capitolo 1068</i> – Spese per studi indagini e rilevazioni.	- 150.000.000
<i>Capitolo 1076</i> –	- 50.000.000
<i>Capitolo 1079</i> – Documentazione planimetrica... del territorio nazionale	- 40.000.000
<i>Capitolo 1088</i> – Spese per il funzionamento della Commissione tecnico-scientifica	- 350.000.000
<i>Capitolo 1551</i> – Spese per l'individuazione di obiettivi scientifici... relativi ai parchi e alle riserve naturali	- 200.000.000
<i>Capitolo 1552</i> – Spese per attività di cooperazione con gli organismi internazionali	- 100.000.000
<i>Capitolo 1556</i> – Spese per... segreteria tecnica del comitato per le aree naturali protette.	- 500.000.000
<i>Capitolo 2051</i> – Spese per... piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale.	- 100.000.000
<i>Capitolo 2552</i> – Spese per... valutazione dell'impatto ambientale...	- 200.000.000
<i>Capitolo 2556</i> – Spese per... banca dati... sull'ambiente.	- 300.000.000
<i>Capitolo 4002</i> – Spese per... disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale	- 610.000.000

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
<i>Capitolo 1065</i> - Fitto di locali ed oneri accessori	+ 4.000.000.000	+ 4.000.000.000
<i>Capitolo 1062</i> - Spese per il funzionamento dei consigli, comitati, commissioni	- 500.000.000	- 500.000.000
<i>Capitolo 1068</i> - Spese per studi, indagini e rilevazioni .	- 500.000.000	- 500.000.000
<i>Capitolo 1556</i> - Spese per il funzionamento della segreteria tecnica di cui all'articolo 3, comma 9, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 . . .	- 1.000.000.000	- 1.000.000.000
<i>Capitolo 2051</i> - Spese per studi relativi a piani di disinquinamento	- 500.000.000	- 500.000.000
<i>Capitolo 2052</i> - Spese per attività di cooperazione con gli organismi internazionali . . .	- 500.000.000	- 500.000.000
<i>Capitolo 2556</i> - Spese per l'impianto, la costituzione mediante reperimento e raccolta dati, il funzionamento e le attrezzature della banca dati ai fini della utilizzazione dei dati sull'ambiente	- 500.000.000	- 500.000.000
<i>Capitolo 4200</i> - Spese per studi relativi a piani di disinquinamento	- 500.000.000	- 500.000.000
23.Tab.22.100	CUTRERA, PIERRI, INNAMORATO	

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
<i>Capitolo 1068</i> (Spese per studi, indagini e rilevazioni).	- 1.000.000.000	- 1.000.000.000
<i>Capitolo 1556</i> (Spese per... segreteria tecnica del Comitato per le aree naturali protette...)	- 2.000.000.000	- 2.000.000.000

<i>Capitolo 1557</i> (Spese per... predisposizione della carta della natura...)			- 3.000.000.000	
<i>Capitolo 1706</i> (Somma occorrente... in materia di Parchi nazionali...)			+ 3.000.000.000	+ 6.000.000.000
23.Tab.22.2			ANDREINI, CUTRERA	

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
«CATEGORIA V - Trasferimenti		
<i>Capitolo 1707</i> (di nuova istituzione) - Contributo al Segretariato della Convenzione di Washington		
	+ 210.000.000	+ 210.000.000»
«CATEGORIA IV - Acquisto beni e servizi		
<i>Capitolo 1552</i> - Spese per le attività di cooperazione con gli organismi internazionali.		
	- 210.000.000	- 210.000.000»
23.Tab.22.101		
CUTRERA, PIERRI, INNAMORATO		

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per l'attuazione del programma triennale per la tutela ambientale, di cui alla legge 28 agosto 1989, n. 305, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza, di cassa e in conto residui, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate».

23.1 CUTRERA, PIERRI, INNAMORATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

MONTRESORI. L'emendamento 23.Tab.22.102 si illustra da sè.

CUTRERA. Gli emendamenti 23.Tab.22.100, 23.Tab.22.101 e 23.1 si illustrano da sè.

ANDREINI. Signor Presidente, prima il presidente Abis ha detto che il criterio adottato dalla Commissione bilancio è stato quello di accettare il parere delle Commissioni di merito. In questo caso, la Commissione ambiente ha votato all'unanimità l'emendamento 23.Tab.22.2, sul quale il Ministro si era rimesso alla Commissione; esso concerne lo spostamento di risorse dai capitoli riguardanti gli studi e i

servizi per i parchi al capitolo 1706, riguardante i parchi. La nuova legge sui parchi stabilisce infatti che sia l'ente parco a condurre gli studi.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore generale*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 23.Tab.22.102 e 23.Tab.22.100. Per quanto riguarda l'emendamento 23.Tab.22.2, ricordo che la Commissione lo aveva respinto poichè era chiaro che non era una proposta della Commissione stessa, bensì di sole due persone; proprio per tale motivo non è stato approvato, altrimenti avremmo onorato l'impegno. Mi rimetto pertanto al Governo sia su tale emendamento che sull'emendamento 23.Tab.22.101. Esprimo parere contrario sull'emendamento 23.1.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Per quanto riguarda l'emendamento 23.Tab.22.102, il Governo invita i presentatori a ritirarlo, anche se non ha nulla in contrario in quanto la maggior parte delle proposte è già stata accettata in altri emendamenti approvati dalla 5ª Commissione.

L'emendamento 23.Tab.22.100 è da ritenersi accoglibile da parte del Governo.

Per quanto riguarda l'emendamento 23.Tab.22.2, mi dispiace di dover contestare il collega Andreini, ma o lui o il Ministro sono poco informati. Alla Camera è stato deciso di trasferire dalla categoria XII alla categoria X il capitolo 7409; con questa operazione tecnica nel 1993 esisteranno nella tabella A, per i parchi, 5, 15 e 15 miliardi. Alla tabella B abbiamo 30 miliardi per gli anni 1993, 1994 e 1995 e pertanto, in totale, per la realizzazione dei parchi, avremo circa 60 miliardi. Trovo superfluo ed inutile insistere su un ulteriore stanziamento di 3 miliardi e aggiungo che, secondo la nostra opinione, questo emendamento è inammissibile poichè non possiamo, con un emendamento al disegno di legge di bilancio, modificare una disposizione legislativa. Infatti, gli stanziamenti su questi capitoli sono preordinati dalla legge.

Il Governo è contrario all'emendamento 23.Tab.22.101, poichè anche in questo caso si tratta di un fattore legislativo che non può essere modificato con un emendamento al bilancio.

Invito il collega Cutrera a ritirare l'emendamento 23.1, in quanto il CIPE ha già deliberato quanto egli stesso chiede.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.Tab.22.102.

PARISI Vittorio. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PARISI Vittorio. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto interessa anche l'emendamento successivo a questo. Dichiaro l'astensione dei senatori comunisti su entrambi gli emendamenti. Mentre

comprendiamo la necessità di potenziare il funzionamento del Ministero dell'ambiente che ha, in modo cronico, dimostrato di non essere nelle condizioni di assolvere i propri complessi compiti, proprio per carenza di personale e di mezzi per il proprio funzionamento, non possiamo approvare che vengano sottratte risorse a capitoli così importanti come, tanto per citare, quelli relativi alle spese per il piano di disinquinamento di aree a elevato rischio ambientale, alla valutazione di impatto ambientale, ed altri. Non si tratta, a nostro avviso, di redistribuire i fondi all'interno del Ministero, ma di prelevare risorse dai capitoli di altri Ministeri.

Il Gruppo di Rifondazione comunista ha ampiamente mostrato nei suoi molti emendamenti, peraltro non accolti in precedenza, dove si doveva attingere: vale a dire nei fondi destinati a spese molto spesso immotivate o persino scandalose, in un momento in cui si chiedono iniqui sacrifici al paese.

PRESIDENTE. Ricordo che il Governo ha invitato i presentatori dell'emendamento 23.Tab.22.102 a ritirarlo. Chiedo quindi ai proponenti se intendano mantenerlo.

CUTRERA. Signor Presidente, non intendiamo ritirare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.Tab.22.102, presentato dal senatore Montresori e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 23.Tab.22.100, presentato dal senatore Cutrera e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.Tab.22.2.

PAVAN, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *relatore generale*. Dopo aver ascoltato le argomentazioni del Governo, esprimo parere contrario su tale emendamento.

ANDREINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Senatore Andreini, lei ha già perso!

ANDREINI. Sì, ho già perso; tuttavia, vorrei far presente che mi sorprende che il Governo non si sia accorto di un'ordinanza di questa estate, a firma dell'onorevole Angelini, con la quale vengono dati 18

miliardi a vari progettisti in Italia, senza alcuna copertura di legge, mentre la legge stabilisce che i piani del parco devono essere definiti dall'ente parco o dalla comunità del parco.

Chiederei al Sottosegretario - che è così informato per affermare che questo emendamento è inammissibile - che cosa pensa dell'ordinanza Angelini di questa estate, con la quale vengono usati 18 miliardi totalmente fuori legge. Mi rimetto pertanto all'Aula.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. L'onorevole Angelini non ha usato niente, non ha speso una lira!

GIOLLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GIOLLO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista, in considerazione del fatto che i tagli che l'emendamento prevede ai capitoli 1068, 1556 e 1557 vanno in direzione dell'economicità e della trasparenza che l'attuale momento politico richiede.

Concordo inoltre con le motivazioni esposte dal collega Andreini ed aggiungo che lo storno di detti fondi al capitolo 1706 va in parte a sopperire ai tagli impropri e ingiustificati che il Governo ha apportato per l'anno 1993 per la gestione dei parchi esistenti e per quelli di nuova istituzione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

CROCETTA. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.Tab.22.2, presentato dai senatori Andreini e Cutrera.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Anesi, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Boratto, Bosco, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli,

Chiarante, Cocciu, Condarcuri, Cossutta, Coviello, Crocetta, Cutrera,
D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Matteo, De Paoli, Dionisi,
Forcieri, Franchi,
Galdelli, Galuppo, Garofalo, Gianotti, Giollo, Giovanelli, Giovannolla, Grassani,
Icardi,
Ladu, Libertini, Lopez, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Manna, Marchetti, Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto, Molinari, Montini,
Nerli, Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegratti, Pellegrino, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pierri,
Ranieri, Rastrelli, Redi, Ricevuto, Rocchi, Rognoni, Ronzani, Russo Michelangelo,
Salvato, Sartori, Scivoletto, Smuraglia, Sposetti, Stefano, Taddei, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Tronti, Vinci, Visco,
Zappasodi, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino,
Baldini, Balesi, Bernassola, Bernini, Bonferroni, Butini,
Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cimino, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covello, Creuso, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Vito, Di Benedetto, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrara Vito, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Franza, Frasca,
Gangi, Giagu Demartini, Giorgi, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innamorato, Innocenti,
Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi,
Manzini, Marinucci Mariani, Marniga, Mazzola, Meo, Minucci Daria, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,
Napoli,
Orsini,
Pavan, Perina, Picano, Pischedda, Pizzo, Polenta,
Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe,
Saporito, Scheda, Sellitti,
Tani, Triglia,
Venturi, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Lorenzi,
Ventre.

Sono in congedo i senatori: Azzarà, Bo, Bobbio, Casoli, Coco, De Martino, De Rosa, Di Nubila, Foschi, Giacobuzzo, Leone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Andreotti e Paire, rispettivamente, a Parigi e Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.Tab.22.2, presentato dai senatori Andreini e Cutrera.

Senatori presenti	194
Senatori votanti	193
Maggioranza	97
Favorevoli	88
Contrari	103
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.Tab.22.101.

CUTRERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRERA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 23.Tab.22.101, accogliendo il suggerimento del Governo, nonché l'emendamento 23.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

CARLOTTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLOTTO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, prendo con disagio la parola perchè, in dissenso dal mio Gruppo, dichiaro il mio voto contrario sull'articolo 23, relativo allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente nel bilancio dello Stato.

Il mio voto contrario non ha un significato di sfiducia nei confronti del mio Gruppo; tanto meno nei confronti del Governo. Il mio atteggiamento, condiviso dai colleghi senatori Mazzola e De Rosa, fa seguito ad analogo comportamento di alcuni deputati democristiani in occasione del voto alla Camera dei deputati.

Intendiamo richiamare l'attenzione del Governo sulla situazione in cui versano il Sud del Piemonte in generale e la provincia di Cuneo in particolare.

La crisi investe l'intero territorio e tutti i settori. La disoccupazione è in forte crescita, le produzioni in forte calo.

La recessione è aggravata dalla mancanza di adeguati collegamenti viari e ferroviari con le regioni confinanti e con la vicina Francia.

La città di Cuneo è forse l'unico capoluogo di provincia senza autostrada e tuttora priva di circonvallazione. Per superare i due corsi d'acqua che la isolano esistono solo tre ponti, due dei quali risalenti all'epoca napoleonica e il più recente al periodo fascista.

Un automezzo commerciale per raggiungere Asti (si tratta di una distanza di circa 80 chilometri) impiega ore. Per raggiungere il confine con la Francia, a circa 30 chilometri, l'unico *tunnel* transalpino risale all'epoca giolittiana.

L'agricoltura, da sempre punto di forza della provincia di Cuneo, langue ed è impegnata in un grosso sforzo di riconversione per adeguarsi alle nuove esigenze di mercato aperto all'Europa. Purtroppo, è carente di acqua per l'irrigazione ed ha difficoltà nel trasferire sui mercati di consumo i prodotti, specie quelli deperibili, a causa dell'ineadeguatezza di celeri possibilità di trasporto.

Ci rendiamo conto che non è il momento di domandare soldi allo Stato per costruire autostrade o realizzare invasi. Attendiamo ancora i 200 miliardi, più volte promessi, per rendere più sicura l'autostrada Torino-Savona, unica in Italia ad avere una sola carreggiata. Quando però esistono le condizioni per l'autofinanziamento, quando esistono le possibilità di realizzare autonomamente delle opere tanto necessarie per lo sviluppo economico di un'intera regione, non possiamo certamente rimanere indifferenti alle sollecitazioni degli amministratori locali, delle categorie produttive, commerciali e professionali, dei cassintegrati, dei disoccupati che domandano lavoro, senza denunciare un'inaccettabile situazione che non consente di realizzare le opere.

Se per un parlamentare il modo più consono per manifestare l'assenso ed il dissenso è rappresentato dal voto, è con un voto contrario che manifestiamo il nostro più fermo dissenso per lo stato di cose che ci penalizza.

Votiamo contro il bilancio del Ministero dell'ambiente non per disconoscere l'importanza di quel Ministero e la necessità di tutelare la natura e l'ambiente, ma per sollecitarlo ad esprimersi su dei progetti che ci riguardano.

PRESIDENTE. Senatore Carlotto, il tempo a sua disposizione è esaurito. La invito pertanto a concludere il suo intervento.

CARLOTTO. Signor Presidente, ho quasi terminato.

Esiste un progetto per la realizzazione di un collegamento veloce misto autostrada-superstrada da Cuneo ad Asti per un investimento, nel quinquennio, di oltre 1.300 miliardi.

Secondo le affermazioni del Presidente della SATAP, società a maggioranza pubblica, tale somma è in totale autofinanziamento in base ad un piano finanziario che il ministro dei lavori pubblici Merloni ritiene attendibile.

Esiste un progetto per realizzare un invaso ad uso multiplo per oltre 40 milioni di metri cubi capace di soddisfare le esigenze irrigue e fornire acqua potabile a mezzo Piemonte. Sono altri 200 miliardi sempre in autofinanziamento.

Entrambi i progetti sono cantierabili ma i lavori non possono avere inizio. Da anni si è in attesa dei pareri favorevoli del Ministero dell'ambiente.

Recentemente il comitato per la valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente non ha espresso parere definitivo sulla realizzazione dell'invaso di Stroppo e si è espresso solo parzialmente per il collegamento Cuneo-Asti.

Questo forte segnale, che esprimiamo come voto contrario, si poteva evitare se il Ministro dell'ambiente avesse dato riscontro alle nostre lettere ed ai nostri telegrammi, se avesse risposto alle nostre interrogazioni, se avesse consentito ai parlamentari, agli amministratori, alle categorie di esprimersi e se avesse favorito il confronto, nelle opportune sedi, con le associazioni ambientaliste che, come noi, intendono salvaguardare l'ambiente per trovare un punto di equilibrio che non penalizzi lo sviluppo e quindi limiti le risorse necessarie per attuare iniziative tendenti a migliorare le condizioni per tutte le forme di vita senza penalizzare l'uomo che, della natura, è la massima espressione.

La sopravvivenza di un filo d'erba o di un albero va salvaguardata, la vita di un animale va rispettata, ma l'esistenza di un albero o di un animale valgono la vita di un uomo? Valgono le vite di tanti giovani vittime di incidenti a causa delle strade inadeguate? La provincia di Cuneo ha statisticamente uno dei più alti indici di mortalità per incidenti stradali.

Noi non votiamo contro il bilancio del Ministero dell'ambiente per ridurne le competenze e l'autorità, ma perchè venga considerata, con più attenzione, l'esigenza di rendere meno difficile e pericoloso «il vivere» dell'uomo.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LORENZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio precisare la posizione della Lega Nord riguardo al discorso del senatore Carlotto, che condividiamo pienamente, perchè la provincia di Cuneo è del tutto dimenticata (*Commenti dai Gruppi della DC e del PSI*). È dimenticata da questo onorevole Parlamento quando in quei luoghi si ha una media di incidenti stradali quattro volte superiore alla media nazionale. I ragazzi muoiono di più sulle strade di Cuneo. Volevo solo ricordare questo particolare insieme a tutti gli altri che il senatore Carlotto ha sottolineato, perchè questa provincia necessita di molti interventi relativi all'università, alla viabilità e ai trafori, che sono stati negati. (*Proteste dai Gruppi della DC e del PSI*).

PRESIDENTE. Se gli animi si sono un po' placati, possiamo passare alla votazione.

Metto ai voti l'articolo 23, nel testo emendato.

È approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 24.

*(Stato di previsione del Ministero della università
e della ricerca scientifica e tecnologica e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per l'anno finanziario 1993, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 23).

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1993, è comprensiva, nel limite di lire 300 miliardi, delle somme per il finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei programmi finalizzati, approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché della somma di lire un miliardo per le iniziative di ricerca scientifica nel settore della luce sincrotrone approvate dallo stesso CIPE e della somma di lire 7 miliardi in favore dell'area di ricerca di Trieste.

3. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica cura che la realizzazione dei programmi finalizzati sia conforme alle indicazioni formulate dal CIPE, riferendo entro il 31 agosto di ogni anno allo stesso Comitato sullo stato dei programmi. Per lo svolgimento di tali attribuzioni si avvale dell'opera di apposita Commissione interministeriale i cui membri sono nominati con decreto del Ministro stesso, sentite le amministrazioni interessate alla realizzazione dei programmi.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 25.

(Totale generale della spesa)

1. È approvato in lire 778.005.055.921.000 in termini di competenza ed in lire 794.054.836.033.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1993.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 26.

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1993, con le tabelle allegate.

Lo metto ai voti.

È approvato (*).

Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle annesse tabelle:

Art. 27.

(Disposizioni diverse)

1. Per l'anno finanziario 1993 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella A allegata alla presente legge.

2. Per l'anno finanziario 1993, per i raggruppamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione della spesa secondo il codice economico indicati nella tabella B allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, anche tra Ministeri, rispettivamente per competenza e cassa.

3. Per l'anno finanziario 1993 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e nel settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

4. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1993 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relativi a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di entrata, con imputazione al capitolo 3342 « Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria » dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto

(*) Per il quadro generale riassuntivo dei bilanci di competenza e di cassa per l'anno finanziario 1993, vedi lo stampato 796 e 797-A (quadri A e B) (pagg. 221-236). Per le tabelle degli stati di previsione nel testo proposto dalla Commissione, vedi lo stampato 796 e 797-A (pagg. 263-282).

competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

5. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1992, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1993, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

6. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria, degli agenti della Polizia di Stato, del Corpo delle capitanerie di porto e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonchè per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, per l'anno finanziario 1993, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (Elenco n. 3).

7. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993 e dal capitolo 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

9. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro, l'importo differenziale fra le somme assoggettate a riserva per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico. All'indicato capitolo dovranno altresì affluire le disponibilità residue delle somme riservate ai sensi della normativa stessa dalle amministrazioni e aziende autonome che saranno versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disponibilità complessiva del predetto capitolo sarà devoluta, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 1º marzo 1986, n. 64, come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

10. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo

13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

11. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonchè di quelli contratti dall'Agenzia per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

13. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relative all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, nonchè dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1992, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1993. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 e dell'articolo 23 della citata legge n. 67 del 1988 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

14. Per gli acquisti di arredi, strumenti e attrezzature tecniche, di materiali e prodotti elettrici e telefonici, di materiali vari di cancelleria, di uniformi al personale, di automezzi di servizio, di prodotti informatici nonchè per la fornitura di servizi occorrenti per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica - compresi i servizi e le forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione - fatta eccezione per il Ministero delle finanze, per le aziende autonome, per i corpi militari o militarizzati, comprese le Forze di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'Istituto superiore di sanità, per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per gli organi centrali e gli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali, per il Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente, per gli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, per gli uffici provinciali già autorizzati da specifica norma legislativa nonchè, nei casi di urgenza, per la Presidenza del Consiglio dei ministri nei limiti di spesa previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1985, n. 359, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa - dai capitoli, anche di conto capitale, concernenti spese per acquisti, forniture e servizi, degli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, allo stato di previsione del Ministero del tesoro, rubrica 3 « Provveditorato generale dello Stato » - le somme occorrenti per l'esecuzione dei programmi di

acquisto comunicati dalle Amministrazioni medesime al Provveditorato generale dello Stato entro il mese di marzo, in relazione alle effettive necessità.

15. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le eventuali variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dell'articolo 8, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

TABELLA A

Capitoli di spesa del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri:

Capitoli nn. 3744, 3745, 3751, 3752, 3771 e 3773;

Capitoli nn. 5704 e 5785.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitoli nn. 4431, 4456, 4677, 4691, 4693, 4694, 4695, 4696, 4697, 4698 e 6805;

Capitoli nn. 4570 e 4575;

Capitoli nn. 5941 e 5957;

Capitoli nn. 5963, 5971 e 5976.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitoli nn. 5475 e 5476;

Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 1136;

Capitoli nn. 1090, 1134, 1139, 3128, 3846, 3453 e 5388;

Capitoli nn. 3502, 3503, 3521 e 3522.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato:

Capitoli nn. 2001 e 2002.

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1586 e 1602;

Capitoli nn. 1587 e 1598;

Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005 e 7010.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitoli nn. 1014, 1501 e 1503;

Capitoli nn. 2502 e 2503;

Capitoli nn. 1584, 3198 e 4620.

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 707, 708, 709, 713 e 727;

Capitoli nn. 381 e 951;

Capitoli nn. 384 e 954;

Capitoli nn. 385 e 955;

Capitoli nn. 386, 387, 388, 956, 957 e 958.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1556 e 1558;

Capitoli nn. 1568, 1569, 1572 e 1580;

Capitoli nn. 1652, 1653 e 1654;

Capitoli nn. 2057 e 2058;

Capitoli nn. 2071 e 2072;

Capitoli nn. 7202, 7209, 7242 e 7243.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitoli nn. 1087 e 2501;

Capitoli nn. 1123 e 1124.

Stato di previsione del Ministero della sanità:

Capitoli nn. 2547 e 4550.

Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

Capitoli nn. 1514 e 1516.

TABELLA B

Raggruppamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione della spesa per l'anno finanziario 1993, secondo il codice economico, per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare variazioni tra loro compensative.

Categoria IV (Acquisto di beni e servizi):

- 4.1.3 Mezzi di trasporto e accessori;
- 4.3.2 Commissioni, comitati, consigli;
- 4.3.4 Compensi per incarichi speciali;
- 4.9.1 Spese di rappresentanza;
- 4.9.3 Spese per uffici e servizi particolari;
- 4.9.4 Spese per convegni, mostre, ...;
- 4.9.5 Relazioni pubbliche, corsi, informazioni e propaganda;
- 4.9.10 Spese di pubblicità.

TABELLA C

Capitoli di spesa per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitolo n. 7851.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 7501, 8405 e 9004.

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 7202, 7203, 7206 e 7501.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:

Capitoli nn. 501, 502, 503 e 504.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici:

Capitoli nn. 531, 532 e 539.

Stato di previsione del Ministero della difesa:

Capitolo n. 7010.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Al comma 14, sostituire le parole: «per il Servizio Conservazione della natura del Ministero dell'ambiente» con le altre: «per il Ministero dell'ambiente».

27.2

CUTRERA, PIERRI, INNAMORATO

Invito i presentatori ad illustrarlo.

CUTRERA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 27, con le annesse tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28 (*):

Art. 28

(Bilancio pluriennale)

1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 4 della legge 23 agosto 1988, n. 362, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1993-1995, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Avverto che le questioni di coordinamento determinate dall'approvazione degli emendamenti accolti dall'Assemblea troveranno soluzioni in sede di Nota di variazioni.

L'esame degli articoli e degli emendamenti del disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è pertanto concluso. Secondo le scadenze stabilite dal Regolamento, la votazione finale del disegno di legge sarà effettuata solo dopo la votazione degli articoli del disegno di legge finanziaria e della stessa legge nel suo complesso.

Sul funzionamento del sistema elettronico di votazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione alle critiche mosse nella seduta di questa sera all'impianto di votazione elettronica mi corre l'obbligo di richiamare l'attenzione dell'Assemblea sui seguenti fatti (*Brusio in Aula*). Prego di porre attenzione per un momento, perchè questo chiarimento è nell'interesse di tutti.

(*) Per il quadro generale riassuntivo dei bilanci pluriennali dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1993-1995, vedi lo stampato 796 e 797-A (quadri C, D ed E) (pagg. 237-261).

L'impianto di votazione è stato costantemente mantenuto e rinnovato nel corso delle passate legislature e pertanto è destituita di fondamento l'affermazione fatta circa l'obsolescenza tecnologica dell'impianto medesimo.

Per quanto concerne poi la manutenzione, informo l'Assemblea che essa è contrattualmente affidata alla ditta costruttrice, sotto il diretto controllo del competente Servizio del Senato. Le regole di manutenzione prevedono che all'inizio di ogni settimana venga effettuata una prova generale dell'impianto, nel corso della quale vengono individuati gli eventuali malfunzionamenti dei seggi.

A quelli riscontrati difettosi viene applicata la targhetta con la dizione «seggio in manutenzione», che vi rimane fino a quando, nei più brevi termini possibili, si è provveduto alla riparazione. Si effettuano, poi, prove con un numero ridotto di seggi prima di ogni seduta.

Ritengo pertanto che le regole di manutenzione siano pienamente sufficienti ad assicurare il regolare funzionamento dell'impianto.

Ciò non esclude, tuttavia, come del resto è perfettamente naturale in qualsiasi applicazione tecnologica, che malfunzionamenti si verifichino, come è avvenuto nella seduta di ieri per quanto riguarda i tabelloni sinottici, i quali, fra l'altro, sono la parte dell'impianto più recente dal momento che sono stati installati soltanto all'inizio di questa legislatura.

Invito pertanto il Senato a condividere l'assiduo sforzo dei senatori Questori e degli uffici per garantire la piena regolarità e snellezza delle votazioni che l'impianto è perfettamente in grado di garantire, come del resto è dimostrato dal fatto che, a partire dal 1983, non vi è stata una sola seduta nella quale l'impianto sia stato dichiarato non funzionante.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 16 dicembre 1992

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 16 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (797) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) (796) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta (ore 24).

DOTT. CARLO GUELFÌ

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari